

31ª SESSIONE

La situazione di Rom e popolazioni viaggianti¹ nel contesto della crescita dell'estremismo e della xenofobia e della crisi dei rifugiati in EuropaRaccomandazione 388(2016)²

1. Nella sua Dichiarazione del 1° febbraio 2012,³ il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha espresso preoccupazione per l'ascesa dell'antiziganismo, il frequente ricorso a discorsi anti-Rom e l'aumento del numero di attacchi violenti commessi contro i Rom in Europa. Ha invitato i governi e i pubblici poteri a condannare tempestivamente e pubblicamente i discorsi di incitamento all'odio e i reati fomentati dall'odio e a vigilare affinché le strategie nazionali per l'inclusione sociale nei settori dell'alloggio, dell'istruzione, della sanità e dell'occupazione pongano l'accento sulla lotta contro la discriminazione, invitando pertanto gli Stati membri ad applicare una legislazione antidiscriminazione.

2. Nella sua Raccomandazione CM/Rec(2008)5, il Comitato dei Ministri ha raccomandato agli Stati membri di adottare strategie nazionali e regionali di inclusione coerenti, globali e adeguatamente finanziate, accompagnate da piani d'azione a breve e lungo termine, obiettivi e indicatori per l'attuazione di politiche che affrontino la discriminazione giuridica e sociale nei confronti di Rom e Viaggianti e applichino il principio di uguaglianza; ha inoltre raccomandato di monitorare l'attuazione e l'impatto di tali piani d'azione e di fare partecipare al processo di attuazione tutti i soggetti interessati, quali le autorità regionali e locali, gli organismi autonomi, le organizzazioni di Rom e Viaggianti e l'insieme della popolazione.

3. La Risoluzione 1740(2010) dell'Assemblea parlamentare sulla situazione dei Rom in Europa ha esortato gli Stati membri ad adottare piani d'azione nazionali e intensificare gli sforzi per attuarli, in particolare garantendone l'applicazione a livello locale.

4. Il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa ha sottolineato che "un grave problema in materia di diritti umani riscontrato praticamente in tutti gli Stati membri è l'esclusione prolungata e la discriminazione della popolazione Rom", aggiungendo che basterebbe un po' di volontà politica⁴ per porvi fine. In una recente dichiarazione, ha invitato gli Stati membri a combattere il razzismo e la discriminazione nei confronti dei Viaggianti, il cui stile di vita continua a non essere rispettato in numerosi Stati membri del Consiglio d'Europa.⁵

5. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, tenendo presenti tutte le raccomandazioni formulate dal Comitato dei Ministri e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, e sulla base delle proprie raccomandazioni rivolte agli Stati membri, raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri a:

a. dimostrarsi all'altezza della sfida posta dalla persistente situazione di crisi politica e sociale, accentuata da fenomeni quali l'estremismo violento e i flussi di rifugiati e affrontarla come

1 Il termine "Rom e Viaggianti" è utilizzato per comprendere la grande varietà di gruppi oggetto delle attività del Consiglio d'Europa in questo campo: da un lato a) Rom, Sinti/Manush, Calé, Kalé, Romanichal, Boyash/Rudari; b) Egiziani dei Balcani (Egiziani e Ashkali); c) Gruppi orientali (Dom, Lom e Abdal); e, dall'altro lato, gruppi quali Viaggianti, Camminanti, Jenish e popolazioni designate con il termine amministrativo di 'nomadi', nonché le persone che si autodefiniscono Zingari.

2 Discussa e approvata dalla Camera dei poteri Locali il 20 Ottobre 2016, e adottata dal Congresso il 21 ottobre 2016, 3° seduta (si veda documento [CPL31\(2016\)03final](#), relatore: John WARMISHAM, Regno Unito (L. SOC)).

3 <https://wcd.coe.int/ViewDoc.jsp?p=&Ref=Decl%2801.02.2012%29&Language=lanEnglish&Ver=original&BackColorInternet=C3C3C3&BackColorIntranet=EDB021&BackColorLogged=F5D383&direct=true>

4 <http://www.coe.int/en/web/commissioner/-/roma-inclusion-is-mission-possible>

5 <http://www.coe.int/en/web/commissioner/-/travellers-time-to-counter-deep-rooted-hostility>

un'occasione per rivedere le loro strategie di inclusione, al fine di prendere in considerazione in modo sistematico la dimensione dell'integrazione dei Rom e dei Viaggianti;

b. adottare una legislazione e delle politiche antidiscriminazione che rispettino le norme internazionali ed europee in materia di diritti umani, al fine di garantire che i Rom e i Viaggianti godano dell'uguaglianza giuridica e sociale, in quanto cittadini europei;

c. elaborare il quadro legislativo per superare i problemi posti dall'antiziganismo⁶ istituzionale e dalle sue manifestazioni, quali la segregazione spaziale o scolastica e gli sgomberi forzati, in modo da facilitare l'elaborazione di politiche e di azioni da parte dei poteri locali a favore dell'integrazione di Rom e Viaggianti;

d. istituire vie di ricorso giuridiche per le vittime dell'antiziganismo, sia istituzionale che sociale, che consentano alle vittime di ottenere equo compenso e soddisfazione e che possano dissuadere gli autori potenziali dal compiere atti discriminatori nei confronti di Rom e Viaggianti;

e. mettere a disposizione dei poteri locali e regionali risorse proprie sufficienti o trasferimenti erariali volti a permettere loro di soddisfare i bisogni delle comunità Rom e Viaggianti;

f. condannare attivamente e pubblicamente le manifestazioni pubbliche di antiziganismo, sotto forma di discorsi di incitamento all'odio, discriminazione, minacce, intimidazioni e violenze razziste, commesse sia da singoli individui che da gruppi organizzati, e prendere provvedimenti per garantire che la legge sia fatta rispettare efficacemente e in modo non discriminatorio dalle forze di polizia e dalle altre autorità responsabili della sua applicazione.

⁶ L'antiziganismo è una forma specifica di razzismo, un'ideologia basata sull'idea della superiorità razziale, una forma di disumanizzazione e di razzismo istituzionale alimentata dalle discriminazioni storiche, che si esprime, tra l'altro, attraverso la violenza, il discorso di incitamento all'odio, lo sfruttamento, la stigmatizzazione e la forma più flagrante di discriminazione. – Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), GPR 13, 2011.